

I SAGGI IN QUESTO
NUMERO SONO DI:

ENZO GUALTIERO
BARGIACCHI

Enzo Gualtiero Bargiacchi, figlio di Orazio e Rosita Pacini, nasce a Pistoia il 1° ottobre 1939 in coincidenza con l'inizio della seconda guerra mondiale. La sua attività si snoda su due filoni paralleli: uno tecnico svolto presso la Provincia di Firenze e la Regione Toscana nell'ambito della ricerca statistica e informatica (in epoca pionieristica, anni '60) ed uno estetico-filosofico come studioso delle forme artistiche contemporanee, vivendo intensamente la grande stagione artistica e del teatro-performance dei decenni '60 e '70 (collaborazione a vari periodici come "Flash Art", "Segno", "Kunstforum", "Teatrotre - La scrittura scenica"; curatore di mostre e rassegne come "La memoria, l'inconscio", "Forma senza forma", "Teatro e musica verso nuove forme espressive", "Incontri internazionali arte-teatro"). Il testo di presentazione della mostra "Forma senza forma" (Museo Modena, 1982) è uscito come saggio di fenomenologia dell'esperienza estetica su "La Rivista di Psicologia Analitica" (27/1983). Un ultratrentennale interesse per il pensiero orientale, inteso come vitale risposta alla tensione di conoscenza, ha connesso i due indirizzi separati, logico-matematico ed estetico, in un unico indirizzo di tipo epistemologico

spinto alla ricerca delle connessioni fra le implicazioni filosofiche della scienza contemporanea, la saggezza delle più antiche tradizioni e le grandi intuizioni estetiche di ogni tempo. Il lavoro su Ippolito Desideri che si protrae da vari anni, e ne impegnerà ancora alcuni altri, si è inserito in questo ambito come intermezzo e necessità etico-culturale, nello spirito della batesoniana "struttura che connette", sia sul piano esterno che su quello interiore.

NUMERO PRECEDENTE

